



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Lunedì 15 settembre 2025

INDICE

Lunedì 15 settembre 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Forlì. Dal Comune un aiuto per il centro. Finanziamenti a chi apre attività.	CARLINO 13/09/25
Ravenna. Frutta e verdura biologica consegnata a domicilio: l'idea dell'azienda ravennate.	RAVENNATODAY 13/09/25
Lugo. Due nuovi bandi per startup non agricole e recupero di edifici.	CORRIERE 14/09/25
Il settembre d'oro della Romagna. "Eventi sportivi trainano il turismo".	CARLINO 13/09/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Le priorità della nuova manovra. Taglio dell'Irpef e rottamazione.	CARLINO 15/09/25
Quei metalli del futuro che fanno guadagnare.	CARLINO 15/09/25
Italiani bocciati in materia finanziaria. "Sono ultimi nell'Ue".	CARLINO 15/09/25
Mutui più ricchi per effetto del calo dei tassi.	CARLINO 15/09/25
Politica monetaria e imprese: "Serve una svolta".	CARLINO 15/09/25
Sistema italiano al top. Eurolandia applaude il risiko bancario.	CARLINO 14/09/25
Casa, la rata del mutuo ricomincia a correre.	CARLINO 14/09/25
Focus Ue su Mediobanca- Montepaschi. E la Borsa brinda al successo dell'Opas.	CARLINO 13/09/25
Regole differenziate per i clienti del private.	SOLE 24 ORE 13/09/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 13/09/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 13/09/25

OBIETTIVO RILANCIO
Forlì

Dal Comune un aiuto per il centro Finanziamenti a chi apre attività

Un importo totale di 60mila euro da suddividere in 4.500 a domanda, da presentare entro il 31 gennaio

di **Matteo Bondi**

Il Comune di Forlì ha pubblicato un bando destinato all'erogazione di fondi per il sostegno per l'apertura di attività commerciali nei corsi principali del centro storico. «Un'azione studiata e pensata insieme alle associazioni di categoria – spiega l'assessora alle attività economiche, Paola Casara –. Si tratta di una misura straordinaria che si somma a quanto fatto in questi anni e che sarà una delle iniziative che andrà a comporre un lavoro molto più complesso di rilancio del centro storico».

Nello specifico il bando è finalizzato all'avvio di nuove attività commerciali o artigianali e poi di attività da parte di enti del terzo settore. Bisognerà avviare l'attività entro il 30 settembre del prossimo anno. Oltre ovviamente a piazza Saffi, il bando è riservato a queste vie: corso della Repubblica, corso Mazzini, via Giorgio Regnoli, via delle Torri, corso Diaz (da piazza Saffi fino a incrocio con via Miller) e corso Garibaldi (da piazza Saffi fino a piazza Duomo).

Sono ammesse a partecipare sia le imprese di nuova costituzione,

LE AREE INTERESSATE

Il beneficio riguarda piazza Saffi, tutti i corsi (Diaz e Garibaldi però nei primi tratti), via delle Torri e via Giorgio Regnoli



I partecipanti alla presentazione dell'iniziativa, al centro il vicesindaco Vincenzo Bongiorno e l'assessora Paola Casara

zione, sia quelle già esistenti che intendono aprire una nuova unità locale o trasferire la propria sede da altro comune. I soggetti beneficiari devono impegnarsi a mantenere in esercizio l'attività e a non cederla a terzi per un periodo di tre anni.

L'importo messo a disposizione dall'Amministrazione comunale è di 60mila euro, di cui 48mila per attività commerciali o artigianali e 12mila per gli enti del terzo settore. Ogni attività potrà godere di un importo massimo di 4.500 euro, a cui potrà aggiungersi un importo aggiuntivo di 1.500 euro per le imprese di abbigliamento, calzature o accessori che decideranno di insediarsi in via delle Torri o nel primo tratto di corso Garibaldi. La scadenza per la presentazio-

ne delle domande è il 31 gennaio 2026.

«La pubblicazione del bando è la dimostrazione che il rafforzamento del centro storico è uno degli obiettivi strategici di questa amministrazione – afferma il vicesindaco, con delega al centro storico, Vincenzo Bongiorno –. Stiamo lavorando seguendo tre linee principali: incrementare il numero di residenti, soste-

INCENTIVAZIONE

Il vicesindaco Bongiorno: «Agiamo su aumento dei residenti, rete commerciale e promozione culturale»

nerare la rete commerciale e definire un elemento identitario attraverso visite, percorsi e promozione culturale».

Non tutte le attività commerciali potranno presentare domanda; l'amministrazione ha infatti stabilito alcuni criteri che escludono, per esempio, assicurazioni, money transfer, sexy shop e night club. Il vicesindaco ha sottolineato come alcuni provvedimenti che hanno caratterizzato la precedente amministrazione guidata da Gian Luca Zattini «abbiano contribuito a mantenere le luci accese in centro storico, come la proposta natalizia, che ha reso attrattiva la nostra città, o la sosta gratuita, sempre nel periodo natalizio. Ora è il momento di implementare con nuove azioni come quella appena presentata».

ECONOMIA

Frutta e verdura biologica consegnata a domicilio: l'idea dell'azienda ravennate

L'azienda ravennate mette in campo un servizio per portare i prodotti di agricoltura biologica direttamente a casa dei clienti



Frutta e verdura biologica, fresca, appena raccolta e perché no, consegnata anche a domicilio? Questa è l'idea di Arborea di Cesare Pistocchi: una piccola azienda ortofrutticola nata nel 2009 in quel di Ammonite, nella campagna ravennate.

L'impresa decide così di puntare sulla freschezza dei suoi prodotti, raccolti il giorno prima o nella giornata stessa, per portarli direttamente a casa del cliente. "Sono prodotti - sottolinea l'azienda - da agricoltura biologica, quindi senza concimazioni con prodotti chimici, senza diserbo chimico ma solo meccanico, senza uso di fitofarmaci di sintesi e sistemici ma con l'utilizzo, se occorre e con rispetto non solo delle leggi ma soprattutto della salute dei propri clienti, di soli prodotti consentiti dal regolamento per l'agricoltura biologica".

Oltre alla consegna a domicilio il martedì pomeriggio si possono trovare i prodotti di Arborea nello spaccio aziendale ad Ammonite in via Bacinetta 18/C., il sabato mattina dalle 9:00 alle 12:30; ad Alfonsine al Biomercato in piazza Monti il mercoledì pomeriggio dalle 16:00 alle 19:00. Per informazioni contattare Elisa al 3332655350.

LUGO

Due nuovi bandi per start up non agricole e recupero di edifici

Iniziativa Gal: verranno presentati sui territori della Bassa Romagna legati all'area del Delta

LUGO

Il Gal Delta 2000, il Gruppo d'azione locale che promuove lo sviluppo socio-economico e turistico del delta emiliano-romagnolo, ha indetto due nuovi bandi di gara che saranno presentati sui territori della Bassa Romagna legati all'area del delta.

In particolare, martedì 16 set-

tembre alle 11 presso l'auditorium del museo del Senio ad Alfonsine, in piazza della Resistenza 2, verranno presentati i bandi SRE04 e SRD09. Il primo bando promuove l'avvio di start up non agricole nei settori del manifatturiero, commercio, artigianato, turismo e servizi e si rivolge a persone fisiche che intendano costituirsi in micro o piccole imprese extra-agricole, alle stesse imprese extra-agricole costituite da non più di un anno o che intendano esercitare un'ulteriore attività extra-agricola, a liberi professionisti che esercitano

l'attività da non più di un anno e ad associazioni, non partecipate da soggetti pubblici, con caratteristiche di micro e piccole imprese. Il premio in capitale è pari a 40mila euro, erogabile in due tranches del 50% l'una.

Il secondo bando riguarda invece investimenti non produttivi nelle aree rurali e recupero di edifici pubblici per la collettività. Si rivolge a Comuni, in forma singola o associata, localizzati nell'area del Gal Delta 2000, per progetti di importo dai 50mila ai 300mila euro, ai quali verrà applicata



un'aliquota di sostegno del 100%.

La scadenza di entrambi i bandi di gara è fissata per le ore 17 del 3 dicembre 2025.

I due bandi saranno presentati anche al Dart di Lavezzola,

in via Bastia 96 alle 14.45 sempre martedì 16 settembre, e poi giovedì 2 ottobre alle 14.45 all'Ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova di Bagnacavallo. Per maggiori informazioni www.deltaduemila.net

LA RIVIERA RIPARTE

Tempo di bilanci

Il settembre d'oro della Romagna

«Eventi sportivi trainano il turismo»

Roberta Frisoni, assessora regionale al Turismo: dopo un periodo difficile, ora attiriamo visitatori
«Garantiamo un'offerta diversificata, dai mondiali di beach tennis al Gran premio di Motogp a Misano»

UNA STAGIONE SOTTO TONO
«Un bel giugno, luglio invece è stato complesso per colpa del maltempo e della riduzione del potere d'acquisto»



Roberta Frisoni, assessora regionale al Turismo

Numeri e appuntamenti

- A Cervia
- Dal 27 al 30 agosto
- Internazionale di Beach Tennis BT200
- 140 coppie da più di 20 nazioni

- A Misano Adriatico
- Dal 5 al 7 settembre al Misano World Circuit
- Italian Bike Festival 2025
- 63mila presenze, 1.000 arrivi in bici, più di 25mila test-ride

- A Cervia
- 20-21 settembre
- Ironman 2025
- 6.000 atleti attesi

- A Cesenatico
- Dall'1 al 7 settembre
- Mondiali di Beach Tennis FITP
- Oltre 1000 atleti in rappresentanza di 24 nazioni

- A Misano Adriatico
- Dal 12 al 14 settembre
- Gran Premio di San Marino e Riviera di Rimini di MotoGP
- Oltre 163.000 spettatori. Nel 2024: indotto economico di 98,1 milioni e 212mila presenze turistiche distribuite fra Repubblica di San Marino e Riviera di Rimini.



Il paradiso dei ciclisti

LA SCORSA SETTIMANA



Il festival della bicicletta
«Oltre 63mila presenze»

A Misano, l'Italian Bike Festival ha registrato oltre 63mila presenze, mille arrivi in bicicletta e più di 25mila test ride, raggiungendo l'apice del suo successo in vista di un'ulteriore crescita nei prossimi anni. «A questo si affianca poi una più ampia offerta legata al cicloturismo, già ben consolidata sul nostro territorio», afferma l'assessora regionale al Turismo Roberta Frisoni.

di **Giorgia De Cupertino**

È un settembre d'oro quello che accompagna la Riviera verso la fine dell'estate. Un mese trainato da piccoli e grandi eventi sportivi che, in questi ultimi scampoli di sole, continuano ad attirare turisti e visitatori lungo il territorio.

Roberta Frisoni, assessora regionale allo sport e al turismo, qual è la strategia per raggiungere questo risultato?
«Stiamo raccogliendo i frutti di un lavoro portato avanti nel tempo. Un impegno su cui la Regione, gli enti locali e gli operatori hanno investito con convinzione per valorizzare le opportunità offerte dallo sport e rendere la Riviera sempre più attrattiva, non solo durante la stagione prettamente estiva».

Quali segnali arrivano da questi primi appuntamenti sportivi?

«A fine agosto, l'Internazionale di Beach Tennis che si è tenuto a Cervia ha contato oltre 140 coppie da più di venti paesi, mentre Cesenatico ha ospitato nella prima settimana di settembre i Mondiali di Beach Tennis con oltre mille atleti, in rappresentanza di ventiquattro differenti nazioni. Oltre alle presenze, queste occasioni ci consentono di ottenere una maggiore visibilità anche a livello internazionale».

Quali altri eventi stanno cavalcando l'onda del successo?

«In queste prime settimane stiamo registrando un'impennata di presenze, soprattutto straniere, lungo tutto il filone del cicloturismo. A Misano, l'Italian Bike Festival ha registrato oltre 63mila presenze, mille arrivi in bicicletta e più di 25mila test ride, raggiungendo l'apice del suo successo in vista di un'ulteriore crescita nei prossimi anni. A questo si affianca poi una più ampia offerta legata al cicloturismo, già ben consolidata sul nostro territorio».

Tra gli appuntamenti più attesi c'è il Gran premio di Motogp di San Marino e Riviera di Rimini. Quali sono le previsioni?

«La prospettiva è replicare gli ottimi risultati dello scorso anno, quando si contarono oltre 163mila spettatori e un indotto economico di 98 milioni di euro, con 212mila presenze turistiche. Ma un ruolo importante viene svolto anche dalle iniziative collaterali, come abbiamo potuto notare in questi giorni, che continuano ad attirare pubblico prima e dopo gli eventi clou».

Il calendario non finisce qui.

«No. Si continuerà a Cervia con Ironman 2025, evento per cui sono attesi seimila atleti, ma anche a Cattolica con Dominate the Water, solo per citarne alcuni. Un calendario già ricco, ulteriormente valorizzato da nu-

merose iniziative locali promosse da operatori, stabilimenti balneari e associazioni che contribuiscono ad aumentare l'offerta complessiva del territorio».

La fitta presenza di eventi in settembre in Riviera riuscirà a bilanciare una stagione estiva sottotono?

«Giugno ha registrato una partenza straordinaria e agosto è stato in linea con le aspettative. Non è successo lo stesso in luglio, per una serie di fattori che spaziano dal maltempo fino alla riduzione del potere d'acquisto. Sotto questo punto di vista, gli eventi sportivi risultano essere strumenti efficaci per garantire un'offerta diversificata».

In che modo lo sviluppo dell'impiantistica sportiva si inserisce nella strategia turistica regionale?

«La Sport Valley è nata per diventare il più grande territorio capace di attrarre eventi sportivi in Italia. Riquilibrare un impianto sportivo significa anche valorizzare il territorio in chiave turistica: una logica su cui abbiamo sempre investito e che viene estesa anche sulle aree montane del nostro territorio. Anche per questo, infatti, continuiamo a ragionare su come poter accompagnare l'ammodernamento di alcuni impianti nei comuni dell'Appennino con risorse destinati agli investimenti nel settore turistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attesa per l'Ironman

DAL 18 AL 21 SETTEMBRE



Il noto Triathlon
«In città arriveranno 6mila atleti»

Cervia si prepara ad accogliere l'Ironman 2025, evento per cui sono attesi seimila atleti, ma anche a Cattolica con Dominate the Water. «Un calendario già ricco, ulteriormente valorizzato da numerose iniziative locali promosse da operatori, stabilimenti balneari e associazioni che contribuiscono ad aumentare l'offerta complessiva del territorio», spiega Frisoni.

LE NOSTRE TASCHE

Verso la finanziaria 2026

Le priorità della nuova manovra

Taglio dell'Irpef e rottamazione

Il ministro dell'Economia puntualizza: «Sono il nostro obiettivo». Salvini: bisogna rivedere l'Isee I paletti di Forza Italia sulle banche: no a tasse sugli extraprofiti, sono cose da regime comunista

Il taglio dell'Irpef

Le ipotesi relative a un nuovo taglio del 2° scaglione per i lavoratori dipendenti*

Reddito lordo	Variazione (in euro)	
	Riduzione al 34%	Riduzione al 33%
30.000	-101	-101
35.000	-145	-107
40.000	543	627
43.000	230	340
45.000	129	257
50.000	174	348
55.000	219	439
60.000	220	440

*Simulazione condotte a partire dalla retribuzione lorda, nell'ipotesi di contributi previdenziali pari a 9,19%, assenza di altri redditi e altre detrazioni considerando il nuovo cuneo fiscale

Fonte: Fondazione nazionale commercialisti

WitHub

Renziani all'attacco

«I SOLITI IMBROGLIONI»



Davide Faraone
Vicepresidente di Italia viva

«E anche oggi: il taglio Irpef per il ceto medio, il taglio delle accise sulla benzina, l'aumento delle pensioni minime, l'abolizione della Fornero, la rottamazione delle cartelle fiscali, gli investimenti nella sanità... li facciamo domani». Così Davide Faraone, vicepresidente di Iv. «Gli imbrogliatori al governo hanno passato l'estate a promettere mari e monti: soldi a pioggia, nessun problema di coperture. E invece adesso Giorgetti, candidamente, ammette che non si potrà fare nulla»

di **Claudia Marin**
ROMA

Lo stop and go di Giancarlo Giorgetti sulle misure-chiave (taglio Irpef e rottamazione quarter) della legge di Bilancio per il 2026 è nell'ordine delle cose e, al dunque, finirà per determinare quello che il ministro dell'Economia ha puntualizzato ieri: «Sono il nostro obiettivo, seguendo priorità». Intende, invece, intendersi la battaglia per cambiare l'Isee Matteo Salvini, che è tornato a avvisare: «Vogliamo evitare che tutti i bonus vadano troppo spesso sempre agli stessi». Alla vigilia dei passaggi clou che porteranno alla manovra per l'anno prossimo, dunque, ministri e leader di governo e di partito fissano i paletti e gli obiettivi dell'operazione.

LO STOP AND GO

Dopo aver frenato, l'altra sera, sugli interventi più rilevanti in discussione, ieri il responsabile del dicastero di Via XX Settembre ha di nuovo riaperto i giochi, sia pure con cautela. «Il nostro obiettivo - spiega - è fare queste cose, naturalmente seguendo una lista di priorità». Non manca, però, la sottolineatura sull'esigenza di mettere nel conto anche le spese della difesa: perché «tutti gli impegni internazionali connessi alle spese della Difesa, al sostegno all'Ucraina non sono gratis e

che quindi sono un elemento nuovo che dobbiamo considerare e quindi tenuto conto il quadro d'insieme metteremo in fila le priorità. Abbiamo dimostrato con i fatti che siamo in grado di farlo». Che Giorgetti si muova con il freno a mano tirato è il diritto interessato a dirlo: «Quello che penso è che come in una macchina c'è chi accelera e accelera sempre e c'è chi frena e usa la frizione che permette alla macchina di guidare sicura nel suo tragitto. Se ogni tanto freno e aziono la frizione lo faccio per il bene di tutti, soprattutto dell'Italia».

FRENATA SULLE BANCHE

E, a ben vedere, il ministro dell'Economia, nonostante le spinte in avanti del suo capo politico, frena anche sull'ipotesi di un prelievo o di un contributo sulle banche. Ricorre alla definizione di Margareth Tatcher che «non chiamava cittadini i cittadini, ma tax payers, pagatori di tasse» e ribadisce: «Le valutazioni saranno fatte soltanto quando il quadro di priorità e basta aspettare due settimane. Non lo posso fare soltanto io perché non sono un dittatore finanziaria».

VIA XX SETTEMBRE

«Tutti gli impegni internazionali connessi alle spese della Difesa non sono gratis»

io sono semplicemente un servitore di quella che è la volontà politica condivisa da parte dei leader dei partiti». E, tra i vertici dei partiti, c'è chi, come Antonio Tajani, torna a bocciare ogni intervento sulle banche. «Non siamo favorevoli a tasse sugli extraprofiti che sono cose del regime comunista - insiste - Le banche o comunque le altre imprese devono pagare le tasse e devono dare un contributo allo Stato e ai cittadini in base alle loro possibilità. Questo si può fare con un dialogo e non con la minaccia».

IL CAMBIO DELL'ISEE

A rilanciare la riforma dell'Isee è Salvini: «Ne ho parlato anche con Giorgetti, l'abbiamo portato come Lega in discussione e c'è un confronto in maggioranza. Penso che sia giusto rivedere le regole dell'Isee perché tutti i bonus vanno troppo spesso sempre agli stessi». In ballo, nello specifico, l'eliminazione della prima casa dal calcolo. In realtà attualmente la prima casa non è totalmente esclusa dall'Isee, ma gode già di un trattamento agevolato. In pratica, è prevista una franchigia: il valore Imu dell'abitazione principale (al netto del mutuo residuo) non conta fino a 52.500 euro, aumentati di 2.500 euro per ogni figlio convivente oltre il secondo. Se il valore supera la franchigia, si considerano solo i due terzi della parte eccedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SE ANCHE
IL RAME
È DA RECORD

Nella foto:
Iain Pyle,
direttore
Investimenti
senior della
casa di
gestione del
risparmio
britannica
Aberdeen
Investment

Rame, litio, nichel, alluminio e platino sono i minerali che fanno gola alla comunità finanziaria. L'analista Iain Pyle: «La transizione energetica spinge la domanda»

di **Andrea Telara**

Quei metalli del futuro che faranno guadagnare

RAME, LITIO, NICHEL, alluminio e platino. Ecco i minerali del futuro che fanno gola anche alla comunità finanziaria internazionale e non interessano soltanto agli addetti ai lavori del mondo dell'industria. La ragione è che queste commodity andranno sempre più a ruba sul mercato e attireranno le mire degli investitori, in seguito al processo di abbandono dei combustibili fossili come il petrolio e all'adozione su larga scala delle produzioni green. A sostenerlo è Iain Pyle, direttore investimenti senior della casa di gestione del risparmio britannica Aberdeen Investment. Pyle osserva come il 2024 abbia già regalato un segnale forte: le quotazioni del rame hanno toccato nuovi record. Certo, ammette l'esperto, una parte di questo rally è frutto della speculazione. Ma dietro c'è anche molto di più: la convinzione che i cosiddetti «minerali del futuro» saranno essenziali nella transizione energetica globale, con una domanda che non accenna a diminuire.

Il concetto è semplice: utilità e scarsità, insieme, creano una combinazione esplosiva. Da un lato, questi metalli sono indispensabili per abbandonare i combustibili fossili e passare a un'economia elettrificata. Il rame, per esempio, è il metallo chiave per reti e i veicoli elettrici. Il litio, invece, alimenta le batterie ricaricabili che danno energia alle auto a zero emissioni e agli impianti di accumulo. Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia, entro il 2040 il mondo avrà bisogno di di una quantità di litio venti volte superiore a quella consumata nel 2020. Dall'altro lato, c'è un'offerta che arranca. Per oltre un decennio le grandi compagnie minerarie hanno ridotto gli investimenti in nuovi giacimenti, senza espandere la capacità produttiva. Così i volumi e la qualità delle risorse disponibili restano limitati. Uno squilibrio che, secondo Pyle,

aumenta la probabilità di assistere a un nuovo superciclo: un lungo periodo in cui la domanda supera l'offerta e i prezzi tendono a crescere. In questo scenario, però, Aberdeen invita a guardare non tanto alle materie prime in sé, quanto alle aziende che le estraggono, le lavorano o le utilizzano. «Comprare l'azienda, non la merce», sottolinea Pyle. La catena del valore è ampia: dai colossi minerari ai fornitori di macchinari per l'estrazione, fino ai produttori di veicoli elettrici o di motori a magneti permanenti. E a valle della filiera produttiva, spiega l'esperto, non mancano opportunità tra le società attive nella decarbonizzazione di trasporti, edifici e industria. I segnali non mancano già oggi.

In Cina le vendite di auto elettriche sono passate dal 2% del mercato nel 2020 a quasi la metà nel 2024. Nei Paesi sviluppati la penetrazione è più bassa, ma la crescita appare inevitabile: arriveranno i divieti ai motori a combustione e i costi delle batterie continueranno a calare. Nel frattempo, nel Regno Unito la National Grid ha varato piani decennali per sostenere la transizione green, mentre a livello globale le reti elettriche dovranno estendersi di 150 milioni di chilometri, l'equivalente della distanza tra la Terra e il Sole. Numeri che impressionano e che, inevitabilmente, si traducono in più domanda di rame, nichel e litio. Alla fine, tutto converge verso una conclusione: la corsa allo «zero netto» delle emissioni di anidride carbonica non potrà prescindere dai minerali del futuro. Veicoli elettrici, reti intelligenti, edifici a basso impatto, industrie decarbonizzate, persino l'agricoltura, richiederanno quantità crescenti di queste materie prime. Per gli investitori, l'occasione è dunque a portata di mano ma bisogna giocare d'anticipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

48%

È l'aumento registrato dal prezzo del rame negli ultimi 5 anni. Il rialzo sarebbe ancor più consistente se le quotazioni di questa materia prima, considerata uno dei minerali del futuro grazie allo sviluppo delle reti elettriche, non avessero subito un crollo di oltre il 20% nel mese di luglio. Colpa della decisione del presidente statunitense, Donald Trump, di esentare il rame raffinato dai nuovi dazi

REPORT DI BRAVO

Italiani bocciati in materia finanziaria «Sono ultimi nell'Ue»

SOLO IL 16,6% DEGLI ITALIANI possiede competenze finanziarie minime accettabili. Tradotto: più di otto cittadini su dieci non sanno gestire con consapevolezza i propri risparmi. È la fotografia che emerge dall'analisi realizzata da Bravo, azienda specializzata in servizi contro il sovraindebitamento, che ha elaborato i dati Ocse del 2023. Questi risultati collocano l'Italia al 36° posto su 39 Paesi analizzati, in coda persino rispetto a economie meno sviluppate. Il confronto con i vicini europei è impietoso. Se in Germania tre quarti della popolazione raggiunge il livello minimo richiesto di alfabetizzazione finanziaria, in Francia e Spagna la percentuale sfiora il 40%. In Italia ci fermiamo a un misero 16,6%. Peggio di noi fanno solo Cipro, Panama, Cambogia e Yemen.

Le criticità attraversano tutte le fasce sociali. Le donne italiane occupano il 38° posto su 41 Paesi analizzati, dietro alle omologhe spagnole e francesi che, in media, risultano più preparate degli stessi uomini italiani. I giovani tra i 18 e i 29 anni si collocano addirittura al 38° posto su 39, con performance paragonabili a quelle dei paesi in via di sviluppo. Neppure l'università salva la situazione: i laureati italiani sono più indietro rispetto ai colleghi di Thailandia, Ungheria o Uruguay. Il problema non è soltanto teorico, ma anche pratico. Secondo l'indagine, solo il 35% degli italiani dimostra comportamenti virtuosi nella gestione quotidiana del denaro, contro il 77% dei tedeschi o il 76% degli irlandesi. Pochi tengono traccia delle spese, molti non sanno difendersi dalle frodi: quasi un italiano su dieci è caduto vittima di raggiri finanziari, ma appena il 17% di loro aveva gli strumenti per reagire.

Il vero punto debole, però, resta la comprensione del credito. Appena il 17% degli italiani sa calcolare interessi semplici e composti, indispensabili per capire come funziona un prestito. In altre parole, più di otto cittadini su dieci firmano contratti senza capirne appieno le conseguenze, esponendosi al rischio di sovraindebitamento. «Un Paese del G7 così in basso nelle classifiche mondiali mostra l'opportunità di investire di più nell'educazione finanziaria, a partire dalle scuole», avverte Daniel Martinez, co-country manager di Bravo in Italia. Un primo passo è stato fatto con la legge che ha introdotto le materie finanziarie nell'educazione civica, ma la strada resta lunga. Senza strumenti adeguati, il conto di questa ignoranza rischia di essere salatissimo.

Andrea Telara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza Investimenti

IL CONSIGLIO

Sempre meglio affidarsi a un consulente esperto

Quando si è alle prese con la richiesta del finanziamento, spiegano gli esperti di Facile.it,

«è importante non limitarsi a guardare il tasso. I variabili, seppur convenienti, possono cambiare durante il corso di vita del mutuo, mentre quelli fissi rimangono costanti; non esiste una scelta giusta o sbagliata in assoluto, la

decisione va presa sulla base delle caratteristiche del mutuatario. L'intervento di un consulente esperto può essere di aiuto per identificare la soluzione più adatta». Nell'ultimo anno l'Euribor è sceso significativamente.

Dall'inizio anno il valore delle richieste è salito del 3,1% per un importo medio finanziato che supera 137mila euro

di **Achille Perego**

Mutui più ricchi per effetto del calo dei tassi

UN CALO DEI TASSI che sembra arrivato almeno per ora quasi al capolinea e l'aumento dell'importo medio richiesto sulla scia della crescita dei prezzi degli immobili. Sono i due aspetti che stanno caratterizzando il mercato dei mutui in Italia. Secondo l'analisi congiunta di *Facile.it* e *Mutui.it* (nella foto a sinistra: il managing director **Ivano Cresto**), nel corso dei primi sei mesi dell'anno chi ha presentato domanda di finanziamento ha puntato a ottenere, in media, 137.315 euro, valore in aumento del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2024.

L'importo richiesto non è l'unico parametro ad aumentare; crescono anche il valore medio degli immobili oggetto di mutuo, arrivato a 208.405 euro (+1%), la durata del piano di ammortamento, passato da 24 a 25 anni e l'Ltv medio, vale a dire il rapporto tra valore del mutuo e dell'immobile, che ha raggiunto il 72%. «Le buone condizioni offerte dalle banche, l'alleggerimento del costo del denaro e un aumento generale della fiducia dei consumatori hanno avuto un impatto positivo sul mercato dei mutui, che archivia un primo semestre con i principali indicatori in crescita, segno che gli italiani sono tornati a chiedere finanziamenti per coronare il sogno di comprare casa», spiegano gli esperti di *Facile.it* (nella foto a de-

VANTAGGI DALL'EURIBOR IN DISCESA

Il calo dei tassi si è trasmesso anche sui nuovi mutui e rappresenta un'opportunità anche per chi ha già un finanziamento in corso e vuole surrogarlo o sostituirlo



stra: il ceo **Maurizio Pescarini**). Altro dato positivo è quello legato all'età media di chi ha presentato domanda di finanziamento, passata da 41 anni del primo semestre 2024 ai 40 di quest'anno; siamo ancora lontani dai valori rilevati nel 2022, prima dell'aumento dei tassi variabili, quando si chiedeva un mutuo, in media, prima dei quaranta anni, ma comunque il calo è un segnale che sta crescendo la quota di giovani che si presentano in banca. A conferma, se si guarda alle fasce anagrafiche dei richiedenti, emerge che la percentuale di richiedenti under 36 è passata, in 12 mesi, dal

VECCHIE ABITUDINI

La preferenza degli italiani rimane però ancorata al tasso fisso. Nei primi sei mesi del 2025, 9 mutuatari su 10 hanno scelto questa formula



36% al 38% del totale richieste. In lieve aumento anche il peso percentuale delle surroghe, che nei primi sei mesi del 2025 hanno rappresentato più di un quarto della richiesta totale (28%). Dal punto di vista dell'offerta, nel corso del 2025 si è assistito a un riallineamento delle proposte sul mercato. I tassi fissi, a causa dell'andamento dell'indice Irs, sono lievemente aumentati; per contro, quelli variabili, sulla scia dell'Euribor in calo grazie ai tagli Bce, sono scesi diventando l'offerta attualmente più conveniente sul mercato. Dati alla mano, per un mutuo medio da 126.000 euro in 25 anni, Ltv al 70%, le migliori offerte disponibili online a tasso fisso partivano a fine agosto da un Tan pari al 2,92%, con una rata mensile di 592 euro, mentre quelli variabili da un tasso del 2,33% e una rata di 554 euro. La preferenza degli italiani rimane però ancorata al tasso fisso tanto è vero che, nei primi sei mesi del 2025, 9 mutuatari su 10 si sono orientati verso questa tipologia di finanziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza L'analisi

L'AUTORE DEL TESTO

«I dati non sono numeri ma storie e opportunità»

Vincenzo Augurio (nella foto) è stato fondatore e oggi chairman e Group Ceo di

Media Asset spa. Sotto la sua guida, Media Asset ha raggiunto numeri importanti. Tra i traguardi: miliardi di dati gestiti, 1,5 miliardi di email inviate, un network di oltre 30 portali tematici e un marchio, BigData.it, che è ormai

sinonimo di affidabilità e innovazione nel settore. L'azienda ha ottenuto le certificazioni Iso 9001 e Iso 27001. La sua convinzione è semplice: i dati non sono solo numeri ma storie, relazioni e opportunità.

Accesso al credito difficile, costi in crescita: continua la fatica della Pmi italiana
di **Vincenzo Augurio***

Politica monetaria e imprese: «Serve una svolta»



LA POLITICA MONETARIA europea ha avviato un processo di graduale allentamento, in risposta al rientro dei livelli inflattivi nell'Eurozona. Tuttavia, i suoi effetti positivi rischiano di arrivare in ritardo per le piccole e medie imprese italiane, che rappresentano il cuore del nostro sistema economico e produttivo. I segnali di affaticamento sono evidenti: l'accesso al credito resta critico, i costi di finanziamento sono aumentati in misura significativa e gli investimenti si mantengono stagnanti. In un contesto di normalizzazione dei prezzi e moderata ripresa, l'Italia ha oggi l'opportunità - e la responsabilità - di promuovere un cambio di passo sul piano monetario e industriale.

Secondo l'ultima analisi di ReportAziende.it, il sistema delle Pmi italiane ha subito impatti fortemente asimmetrici rispetto ad altri modelli europei. Tra il 2022 e il 2024, il costo medio del capitale per le imprese di piccola e media dimensione è passato dal 2,1% al 5,6%, con un effetto diretto sulla redditività e sull'attività di investimento. I tempi medi per l'approvazione di nuovi finanziamenti si sono allungati da 30 a 45 giorni; le garanzie richieste dalle banche sono aumentate e l'importo medio concesso è inferiore del 12% rispetto a quanto richiesto. Il 75% delle richieste riguarda oggi linee di credito a breve termine, sintomo di una crescente fragilità del sistema. A fronte di questo scenario, la proposta di una politica monetaria più espansiva - riduzione dei tassi, riattivazione di programmi di acquisto titoli e attivazione di linee di credito agevolate dedicate alle Pmi - non può essere archiviata come ipotesi velleitaria. Al contrario, essa merita una valutazione rigorosa, fondata su evidenze empiriche e modelli previsionali accurati. I dati elaborati dal nostro centro studi indicano che l'adozione di misure graduali ma decise potrebbe attivare, nel primo biennio, fino a 12 miliardi di euro in investimenti aggiuntivi, liberare 8,5 miliardi in risparmi sui costi finanziari delle imprese, e generare tra i 140.000 e i 180.000 nuovi posti di lavoro. Il tutto, con un saldo fiscale netto positivo stimato in oltre 2 miliardi di euro annui, grazie all'aumento del gettito Iva, delle imposte sui redditi da lavoro e alla contestuale riduzione della spesa per sussidi.

Nel dettaglio settoriale, gli impatti potenziali appaiono particolarmente rilevanti. La manifattura potrebbe beneficiare di una riduzione del costo del capitale dal 5,9% al 2,8%, con un incremento degli investimenti in innovazione e digitalizzazione del +25% nel triennio. Il settore delle costruzioni - fortemente penalizzato dal venir meno degli incentivi straordinari - potrebbe riattivare oltre il 30% dei cantieri oggi sospesi, in particolare nell'ambito della riqualificazione energetica. Il comparto commerciale mostrerebbe un'accelerazione dell'omnicanalità e una crescita del 60% delle Pmi attive nel commercio elettronico. Nei servizi, infine, si prevede una dinamica favorevole nei settori a maggiore intensità di conoscenza, nei servizi digitali e nell'offerta turistica integrata.

Non mancano naturalmente elementi di attenzione. L'implementazione di un simile piano richiederebbe una governance operativa chiara, obiettivi misurabili, e soprattutto un quadro europeo condiviso. L'esperienza tedesca di KfW e quella francese di Bpifrance rappresentano esempi virtuosi di come un'azione pubblica coordinata possa sostenere in modo strutturale la competitività delle Pmi. Nel 2023, la sola KfW ha erogato oltre 80 miliardi di euro in prestiti a tassi calmierati, con una copertura di garanzia fino all'80% e tempi medi di istruttoria inferiori a 20 giorni. In Francia, Bpifran-

Chi beneficerebbe del taglio dei tassi



LE FUNZIONI DI REPORT AZIENDE

È una piattaforma online nata nel 2013 dall'intuizione di professionisti di economia, finanza e comunicazione, con l'obiettivo di rendere accessibile a tutti una lettura chiara e comparabile delle imprese italiane. Dal 2015 è parte di Media Asset spa e nel 2025 ha ottenuto la licenza investigativa ex art. 134 TULPS, che le consente di analizzare dati economico-finanziari sensibili e offrire strumenti predittivi su crisi e crescita

ce ha attivato strumenti integrati di finanziamento, partecipazione al capitale e accelerazione settoriale, con un tasso di sopravvivenza delle imprese supportate superiore all'87% a cinque anni.

L'Italia dispone oggi di un sistema bancario solido e di tecnologie digitali adeguate. Manca, però, un disegno organico che renda queste risorse effettivamente accessibili alle Pmi, in tempi rapidi e con logiche industriali. La proposta di una nuova stagione di politica monetaria orientata alla crescita - accompagnata da riforme strutturali, semplificazione amministrativa e obiettivi Esg misurabili - rappresenta un'occasione che il nostro Paese non può permettersi di perdere. Anche perché l'attuale contesto macroeconomico presenta una finestra temporale favorevole: inflazione sotto controllo, stabilità finanziaria diffusa, convergenza europea sul sostegno alle imprese.

Il rischio, se si rimane ancorati all'attendismo, è quello di assistere a un'erosione lenta ma irreversibile della competitività italiana, con investimenti che si spostano altrove e un tessuto produttivo che si restringe proprio nel momento in cui l'Europa ha più bisogno di crescita endogena, coesione territoriale e innovazione diffusa. Una politica monetaria coraggiosa, calibrata su basi analitiche solide e orientata alla rigenerazione del tessuto imprenditoriale, rappresenterebbe oggi una scelta di responsabilità. Non si tratta di chiedere eccezioni, ma di dimostrare che un'Italia più dinamica e produttiva è nell'interesse dell'intero progetto europeo. Le Pmi non chiedono assistenza, ma condizioni e strumenti adeguati per competere e contribuire alla modernizzazione del Paese. Sostenere il loro sviluppo significa rafforzare il perimetro sociale ed economico su cui si regge la tenuta democratica e fiscale dell'Italia. In gioco non c'è solo la crescita: c'è il ruolo che vogliamo esercitare, come sistema-Paese, nel disegnare il futuro dell'Europa.

*Ceo di ReportAziende.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stretta monetaria sulle piccole imprese

Withub

67% il valore aggiunto nazionale dato dalle piccole imprese

oltre l'80% il fabbisogno finanziario garantito alle piccole imprese dal credito bancario

Come è salito il costo del capitale



Ne hanno risentito redditività e investimenti, specie per

- Manifatturiero
- Costruzioni
- Commercio

Sistema italiano al top

Eurolandia applaude il risiko bancario

Bruno
Villois



Il consolidamento del sistema bancario italiano prosegue, dopo le due prime Ops riuscite – quelle di Bper su Pop Sondrio e Mps su Mediobanca – mentre l'altra, quella di Unicredit su Bpm, è naufragata per colpa dell'offerente che ha presentato una proposta quasi indecente, disconoscendo il valore che esprime l'istituto di Piazza Meda. Andrea Orcel, numero uno di Unicredit, dopo il fiasco su Bpm lavora assiduamente sul fronte internazionale per acquisire la maggioranza di Commerzbank, nonostante gli ostacoli frapposti dal governo tedesco. Comunque vada, un risultato eccellente dal punto di vista finanziario lo sta ottenendo, sia in termini del valore dell'azione, cresciuto da inizio anno di oltre il 100%, e dell'attesa di una ricchissima cedola, la cui parte destinata a Unicredit supererebbe i 700 milioni di euro. Diverso è l'aspetto sul consolidamento di un mercato finanziario europeo che sarebbe un secondo fiasco, questa volta non solo per Unicredit, ma anche per l'Italia, che vedrebbe sfuggire la possibilità di avere in seno la prima banca europea, la più profittevole visti i suoi risultati.

Di sicuro eurolandia di un mercato dei capitali ha bisogno come il pane per un affamato, visto che l'unico risultato concreto ottenuto in questi 30 anni è quello di avere la seconda moneta più diffusa nel globo, null'altro si è raggiunto di veramente concreto. Le banche italiane, dopo un primo storico consolidamento degli anni 90 e aver superato l'angustante crisi sistemica del 2008/15, senza ricorrere a salvataggi pubblici, hanno raggiunto, almeno le prime 5 livelli di leadership europea in quanto a mezzi propri, capitalizzazione, redditività, organizzazione e modernizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassi d'interesse al 3,31% in agosto, livello più alto da settembre 2024. In aumento depositi e prestiti per famiglie e imprese

Casa, la rata del mutuo ricomincia a correre

ROMA

Torna a salire la rata del mutuo per l'acquisto della casa. Ad agosto, infatti, i tassi di interesse si sono collocati al 3,31%, il livello più alto da settembre 2024, contro il 3,2% di luglio. Il rimbalzo, sottolinea il bollettino mensile dell'Abi, è dovuto soprattutto all'aumento dell'Irs, quello di riferimento per i mutui a tasso fisso. L'incremento nei primi 10 giorni di settembre dell'Irs a 10 anni è stato in media del 2,67% in aumento di 44 punti base rispetto a dicembre 2024 (2,23%), quando aveva toc-

cato il livello minimo, mentre l'Euribor a 3 mesi è stato in media del 2,05%, in aumento di 7 punti base rispetto al livello minimo registrato a giugno 2025 (1,98%).

La fotografia scattata dall'Abi conferma anche il ritmo di crescita dei depositi, che prosegue ormai dall'inizio dello scorso anno, complice il clima di incertezza internazionale che spinge un po' tutti alla cautela. I depositi, nelle varie forme, sono cresciuti del 2,7% su base annua (+2,8% il mese precedente). La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, ad agosto 2025 è aumentata dello 0,9% rispetto ad un anno prima (+2,1% nel me-

se precedente) a 264 miliardi. Dal rapporto emerge però anche un'altra dinamica di segno positivo sul fronte della fiducia: quella dei finanziamenti. Ad agosto infatti, l'ammontare dei prestiti a imprese e famiglie è cresciuto dell'1,4% rispetto ad un anno prima.

Per le famiglie è l'ottavo mese consecutivo in cui si registra un incremento e per le imprese è il secondo mese consecutivo in cui crescono i finanziamenti. Gli impieghi delle banche italiane hanno sfiorato i 1.640 miliardi, con un aumento dello 0,8% sull'anno precedente.

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Patuelli, presidente dell'Abi

Focus Ue su Mediobanca-Montepaschi E la Borsa brinda al successo dell'Opas

Continua la corsa dei due titoli: Siena ha guadagnato il 13,5% in quattro sedute, Piazzetta Cuccia ai massimi storici

di **Andrea Ropa**
MILANO

Le luci di Piazza Affari si accendono su Mediobanca e Montepaschi, mentre da Bruxelles arriva la conferma che l'operazione tra Rocca Salimbeni e Piazzetta Cuccia è sotto la lente della Commissione europea. Una sorveglianza che non sembra però frenare l'euforia dei mercati: nelle ultime quattro sedute Siena ha guadagnato il 13,5%, Mediobanca il 12,9%, dopo aver toccato il massimo storico a 22 euro (+3,4%). Il portavoce dell'esecutivo Ue, Thomas Regnier, ha precisato ieri che l'operazione viene monitorata «attentamente», con riferimento agli obblighi derivanti dalla ricapitalizzazione precauzionale del 2017 che aveva visto l'ingresso pubblico nel capitale di Mps. Una verifica «standard», volta a garantire che il percorso di Siena resti conforme agli impegni presi a suo tempo con l'Ue.

Sul mercato l'entusiasmo è palpabile. A Piazza Affari ieri Mediobanca ha chiuso a 21,82 euro, mentre Mps ha terminato a 8,29 euro, sfiorando i livelli dell'aumento di capitale 2022. L'Opas valorizza Piazzetta Cuccia 21,89 euro per azione, con un premio dello 0,33% rispetto ai valori di merca-



I vertici di Mediobanca: l'ad Alberto Nagel (a sinistra) e il presidente Renato Pagliaro

to. L'offerta pubblica di scambio lanciata da Mps ha raccolto il 62,3% del capitale della banca milanese, garantendo a Siena il pieno controllo di Mediobanca, l'attivazione rapida dei crediti fiscali e la possibilità di dispiegare appieno le sinergie industriali. Un risultato superiore alle attese, che ha convinto Deutsche Bank ad alzare per la seconda volta in una settimana il target price del Monte, ora a 11 euro. L'Opas non è però conclusa: dal 16 al 22 settembre sarà aperta una finestra supplementare per consentire agli azionisti rimasti alla finestra di aderire alle stesse condizioni.

Tra i top manager di Mediobanca proseguono le vendite: il presidente Renato Pagliaro ha ceduto 200mila azioni a un prezzo medio di 20,152 euro, incassando circa 4,1 milioni. Si tratta solo di una parte dei 2 milioni di titoli in portafoglio al manager, ma la vendita conferma che il suo percorso a Piazzetta Cuccia, iniziato all'età di 24 anni dopo la laurea alla Bocconi, è giunto ai titoli di coda.

Con Pagliaro altri manager di Mediobanca, coerentemente alla posizione assunta riguardo all'Opas, avevano deciso di vendere e non aderire al progetto di Siena:

LA FUGA DEI TOP MANAGER

Il presidente Pagliaro ha ceduto sul mercato 200mila azioni, incassando circa 4,1 milioni di euro

dall'ad di Mediobanca premier e Compass, Gian Luca Sichel, al segretario del cda, Massimo Bertolini, dal capo del legale, Stefano Vincenzi, alla responsabile delle risorse umane, Alexandra Young. L'ad Alberto Nagel resta il principale azionista interno con oltre 3,2 milioni di azioni, mentre il dg Francesco Saverio Vinci ne detiene 1,4 milioni.

Intanto Borsa Italiana ha annunciato che, dal 15 settembre, opzioni e futures su Mediobanca saranno ridenominati come derivati su Montepaschi, sulla base del rapporto di scambio definito sui prezzi di chiusura della seduta di ieri. Ora l'attenzione si sposta sulla governance: il cda di Mediobanca si dimetterà in blocco nella riunione del 18 settembre. Montepaschi, attraverso il comitato nomine, lavora a una lista che potrebbe includere profili interni o esterni e che andrà depositata entro i primi giorni di ottobre. Per Siena, la scommessa è diventare il perno di un nuovo polo bancario italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regole differenziate per i clienti del private

Investimenti

Associazione italiana private banking: «Profilo intermedio fra retail e istituzionali»

Occorre riconoscere il ruolo fondamentale dei consulenti nell'orientare gli investitori

Maximilian Cellino

Mettere in comunicazione il risparmio dei privati con le necessità di finanziamento delle imprese: un obiettivo che si è finora rivelato difficile da raggiungere, ma che resta ben presente nella mente dei regolatori, in Italia come in Europa. Lo dimostra la consultazione pubblica che Esmā, l'autorità che regola strumenti e mercati finanziari a livello continentale, ha effettuato nei mesi scorsi con la finalità di comprendere le dinamiche legate alla partecipazione degli investitori retail nei mercati dei capitali. Un invito che l'Associazione Italiana Private Banking (Aipb) ha raccolto, presentando le proprie osservazioni e seguendo un approccio distintivo: mettere in evidenza non tanto gli ostacoli che agiscono da freno nei confronti degli investitori, ma concentrarsi su quanto, sulla base delle esperienze maturate all'interno del settore e delle analisi del proprio Centro Studi, possa rendere più efficace la partecipazione dei risparmiatori al mercato finanziario.

Il punto di partenza del ragionamento condotto dall'associazione presieduta da Andrea Ragaini ri-

guarda la chiara definizione del soggetto privato interessato all'investimento: una figura differente al tempo stesso dal piccolo risparmiatore, che mira soprattutto alla sicurezza e alla protezione del patrimonio e tende a ritirarsi nei momenti di incertezza, e dall'investitore istituzionale, con le proprie esigenze e obiettivi. I clienti del private banking - famiglie dotate di patrimoni consistenti, prospettive di investimento di lungo periodo e maggiore tolleranza alle turbolenze - rappresentano in questo senso una sorta di profilo intermedio, quello dell'investitore «semi-professionale» del quale Aipb auspica il riconoscimento ufficiale.

La semplice osservazione che «non tutti i risparmiatori sono uguali» porta con sé implicazioni importanti, anche sullo stesso piano normativo. La decisione di applicare a tutti il medesimo insieme di regole - il cosiddetto approccio *one size fits all* - rischia di essere controproducente e di penalizzare chi potrebbe contribuire in misura maggiore alla crescita dei mercati. «Le attuali disposizioni in materia di vigilanza e governance dei prodotti, pur animate dall'intento di tutelare gli investitori, finiscono talvolta per generare un eccesso di protezione che limita la possibilità, per gli operatori del private banking, di proporre soluzioni di investimento più coerenti con gli obiettivi dei clienti» osserva Aipb, richiamando in particolare l'esempio dei fondi di investi-

mento alternativi e degli Eltif.

L'invito è quindi a differenziare il sistema di regole, che in questo caso «dovrebbe concentrarsi specificamente sul riconoscimento del ruolo fondamentale dei consulenti in materia di investimenti nell'orientare i clienti nel processo di investimento». Il tema della consulenza è a sua volta un ulteriore elemento chiave della proposta dell'associazione. Una figura espressamente dedicata è stata del resto riconosciuta fondamentale nel processo di formazione delle conoscenze finanziarie da quasi due terzi degli intervistati in un sondaggio condotto sulle famiglie private italiane da Aipb. Per questo, l'Associazione invita a una differenziazione del quadro normativo che, in tali casi, «dovrebbe valorizzare in modo specifico il ruolo cruciale dei consulenti finanziari nel guidare gli investitori nel processo di scelta e di costruzione dei portafogli».

Oltre alla già considerata esigenza di alleggerire le regole di vigilanza e governance, Aipb invita a spingere l'acceleratore sul progetto europeo della *Savings and Investment Union* (Siu). Si propone ad esempio «lo strumento del *Savings and Investment Account* (Sia), accessibile a persone fisiche ma anche a trust familiari, fondazioni private e holding patrimoniali e basato su titoli quotati e non quotati, equity di Pmi europee, start-up e Ipo, accompagnandolo con un regime fiscale agevolato che premia la durata dell'investimento» conclude Aipb, che invita a «fare squadra» all'interno dell'Unione europea per valorizzare il ruolo sociale ed economico del Private Banking, come canale qualificato di investimento verso l'economia reale e la crescita economica.

Le norme attuali limitano la possibilità di proporre investimenti più coerenti con gli obiettivi dei clienti

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 12.09	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
30.09.25	IT0005443009	99,923	3397	---	---	
14.10.25	IT0005617367	99,847	3157	---	---	
14.11.25	IT0005621401	99,675	3948	2,02	1,68	
28.11.25	IT0005652554	99,602	3287	2,00	1,75	
12.12.25	IT0005627853	99,537	10942	1,95	1,65	
14.01.26	IT0005631533	99,358	2541	1,97	1,65	
30.01.26	IT0005664484	99,248	2327	2,05	1,78	
13.02.26	IT0005635351	99,180	4716	2,01	1,72	
13.03.26	IT0005640666	99,020	7363	2,03	1,73	
14.04.26	IT0005645309	98,838	11145	2,04	1,77	
14.05.26	IT0005650574	98,672	9681	2,05	1,80	
17.06.26	IT0005655037	98,508	24952	2,06	1,80	
14.07.26	IT0005660029	98,338	3558	2,05	1,80	
14.08.26	IT0005666851	98,162	9539	2,06	1,80	
14.09.26	IT0005669269	98,100	49547	1,95	1,69	
Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 12.09	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,40	100,356	497	2,04	1,71
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,55	101,660	4145	2,40	2,02
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,47	101,080	484	2,50	2,14
15.10.30 +0,75	IT0005491750	1,57	101,170	1426	2,48	2,21
15.10.31 +1,15	IT0005594982	1,73	102,770	2461	2,85	2,41
15.04.32 +1,65	IT0005594467	1,67	102,030	6533	2,88	2,48
15.04.33 +1,80	IT0005520460	1,70	101,340	852	2,98	2,51
15.04.34 +1,65	IT0005652828	1,67	101,200	10753	3,06	2,66

Buoni Tesoro Poliennali						
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,058	6568	0,00	0,00
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,062	1275	2,02	1,72
01.12.2025	IT0005127086	1,00	99,997	3376	2,00	1,75
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,468	1466	2,04	1,61
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,412	304	2,03	1,62
01.02.2026	IT0005413948	0,25	99,439	3021	1,98	1,91
01.03.2026	IT0004444735	2,25	101,123	2489	2,03	1,47
01.04.2026	IT0005427187	---	98,921	10752	2,02	2,01
15.04.2026	IT0005538597	1,90	100,992	737	2,07	1,60
01.04.2026	IT0005120829	0,80	99,713	1260	2,02	1,81
15.07.2026	IT0005320306	1,05	100,052	777	2,05	1,78
01.08.2026	IT0005454241	---	98,305	9885	1,96	1,92
28.08.2026	IT0005607269	1,55	100,936	2034	2,11	1,77
15.09.2026	IT0005556011	1,91	101,707	1834	2,12	1,64
01.11.2026	IT0001086567	3,63	105,780	459	2,09	1,15
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99,080	1710	2,03	1,88
15.01.2027	IT0005390874	0,43	98,450	8038	2,04	1,93
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,070	268	2,18	1,81
25.02.2027	IT0005633794	1,28	100,510	877	2,19	1,87
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,470	4737	2,13	1,99
01.04.2027	IT00054240830	1,10	100,170	989	2,11	1,82
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,190	707	2,23	1,80
01.08.2027	IT0005274805	1,03	99,870	1248	2,13	1,86
24.08.2027	IT0005657330	1,05	99,760	2424	2,14	1,97
15.09.2027	IT0005418570	0,48	97,680	1746	2,15	2,03
15.10.2027	IT0005622128	1,35	100,890	414	2,27	1,93
01.11.2027	IT0001174611	3,25	108,880	632	2,21	1,43
01.12.2027	IT0005500068	1,33	100,910	792	2,24	1,90
01.02.2028	IT0005323032	1,00	99,530	2871	2,21	1,96
15.03.2028	IT0005433090	0,13	95,200	1759	2,25	2,21
01.04.2028	IT0005521981	1,70	102,710	977	2,30	1,87
15.04.2028	IT0005641029	1,33	100,190	361	2,36	2,02
15.07.2028	IT0005445306	0,75	96,080	2454	2,31	2,23
01.08.2028	IT0005348315	1,90	104,000	2014	2,36	1,90
01.09.2028	IT0004889023	2,38	106,790	179	2,37	1,80
01.12.2028	IT0005342929	1,40	101,620	2205	2,35	1,99
15.01.2029	IT0005640052	1,18	99,620	5508	2,48	2,17
01.02.2029	IT0005564408	2,05	105,250	255	2,48	1,95
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,610	2548	2,42	2,35
15.04.2029	IT0005495731	1,40	101,080	1765	2,51	2,16
01.07.2029	IT0005584849	1,68	102,920	1309	2,55	2,13
01.08.2029	IT0005565165	1,50	101,900	653	2,50	2,12
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,570	1772	2,60	2,22
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,740	2101	2,51	1,88
15.12.2029	IT0005519787	1,93	104,930	1021	2,63	2,15
01.03.2030	IT0005024734	1,75	103,840	949	2,60	2,16
01.04.2030	IT0005383309	0,68	94,650	3766	2,62	2,45
15.04.2030	IT0005547797	1,85	104,380	2812	2,72	2,24
01.07.2030	IT0005637399	1,48	100,950	1487	2,75	2,38
01.08.2030	IT0005403396	0,48	92,060	6793	2,72	2,59
01.10.2030	IT0005654642	0,83	99,560	15467	2,81	2,46
15.11.2030	IT0005561888	2,00	105,770	1395	2,81	2,30
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,640	4570	2,78	2,56
15.02.2031	IT0005380094	1,75	103,240	1563	2,86	2,43
01.04.2031	IT0005421881	0,45	90,150	779	2,85	2,73
01.05.2031	IT0001444378	2,00	116,600	2432	2,81	2,11
15.07.2031	IT0005595803	1,73	102,800	13086	2,96	2,51
01.08.2031	IT0005426493	0,30	87,730	6820	2,91	2,82
15.11.2031	IT0005619546	1,58	100,970	7340	2,99	2,59
01.12.2031	IT0005442949	0,48	88,780	3451	2,96	2,83
01.03.2032	IT0005094088	0,81	92,210	2141	2,99	2,77
01.04.2032	IT0005466013	0,48	87,570	5996	3,03	2,89
15.07.2032	IT0005647265	1,63	100,960	3704	3,11	2,70
15.11.2032	IT0005668220	0,59	100,610	2766	3,18	2,76
01.12.2032	IT0005494239	1,25	96,170	11358	3,12	2,77
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,050	4834	3,16	2,50
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,280	4917	3,19	2,66
01.09.2033	IT0005240350	1,23	94,810	4626	3,22	2,89
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,800	1711	3,27	2,74
01.03.2034	IT0005560948	2,10	106,640	9503	3,32	2,81
01.07.2034	IT0005584856	1,93	103,830	6590	3,37	2,89
01.08.2034	IT0003525157	2,50	112,810	1308	3,35	2,75
01.02.2035	IT0005607970	1,93	103,410	5240	3,45	2,97
01.03.2035	IT0005358806	1,68	99,780	31266	3,40	2,98
01.08.2035	IT0005631590	1,83	101,350	8250	3,52	3,05
01.10.2035	IT0005648149	1,50	100,750	24210	3,54	3,08
01.03.2036	IT0005403117	0,73	87,900	3746	3,56	3,35
01.08.2036	IT0005171908	1,13	88,270	7211	3,58	3,22
01.02.2037	IT0003934657	2,00	103,620	73258	3,62	3,13
01.03.2037	IT0005433195	0,48	74,970	11775	3,67	3,53
01.03.2038	IT0005496770	1,63	95,740	10673	3,76	3,34
01.09.2038	IT0005321325	1,48	91,850	1048	3,78	3,39
01.08.2039	IT0004286946	2,50	112,800	2773	3,86	3,25
01.10.2039	IT0005582421	2,08	103,140	18057	3,88	3,37
01.03.2040	IT0005377152	1,55	91,620	14099	3,90	3,48
01.09.2040	IT0004532559	2,50	112,640	6712	3,91	3,32
01.10.2040	IT0005635583	1,93	98,920	29880	3,98	3,48
01.03.2041	IT0005421703	0,90	75,310	11492	3,99	3,72
01.09.2043	IT0005530032	2,23	104,550	30880	4,13	3,58
01.09.2044	IT0004923998	2,38	108,810	15035	4,12	3,54
01.09.2046	IT0005083057	1,63	87,250	14880	4,21	3,76
01.03.2047	IT0005162828	1,35	78,350	6870	4,21	3,81
01.03.2048	IT0005273013	1,73	88,190	19287	4,24	3,76
01.09.2049	IT0005363111	1,93	94,200	34466	4,28	3,77
01.09.2050	IT0005398406	1,23	72,220	15660	4,31	3,93
01.09.2051	IT0005425233	0,85	60,520	63278	4,26	3,96
01.09.2052	IT0005480980	1,08	66,130	35122	4,32	3,97
01.10.2053	IT0005541411	2,25	101,680	53426	4,44	3,87
01.10.2054	IT0005611741	2,15	97,990	125773	4,47	3,91
01.10.2055	IT0005668238	0,28	103,210	6663	4,50	3,92
01.03.2067	IT0005217390	1,40	70,170	46011	4,41	3,94

Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	95,250	1988	2,43	2,32
14.07.2030	IT0005451291	0,65	93,690	1388	2,81	2,63
16.11.2033	IT0005464353	0,38	87,740	765	3,31	3,11
27.04.2037	IT0005442097	0,60	78,890	3290	3,90	3,61
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005547359	2,00	106,190	2081	2,91	2,42
30.04.2035	IT0005508590	2,00	105,33			

Tassi

TASSI BCE

Operazioni su iniziativa controparti	Data	valore
Tasso di rifin. marginale	2,40	11.06.25
Tasso di deposito	2,00	11.06.25
Main refinancing rate	2,15	11.06.25
Operazioni di mercato aperto		
Fronti/termini settimanale		
7gg	0,00	10.09.25
7gg	0,00	03.09.25
Operazioni di mercato aperto		
Fronti/termini mensile		
91gg	0,00	27.08.25
91gg	0,00	30.07.25
98gg	0,00	25.06.25

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (11/09/25)	1,9250
Aemia Aus (12/09/25)	3,6000
Corra Can (11/09/25)	2,8100
Saron Swiss (10/09/25)	-0,0369
Soft Usa (11/09/25)	4,4100
Sonaar Itk (11/09/25)	3,9670
Tonar Jpn (12/09/25)	0,4770

EURIBOR

Tassi del 12.09. Valore 16.09	Tasso 360	Tasso 365
1 w	1,909	1,936
1 m	1,879	1,905
3 m	2,000	2,028
6 m	2,108	2,137
1 a	2,167	2,197
Media % mese Agosto		
1 m	1,892	1,919
3 m	2,017	2,045
6 m	2,085	2,114
1 a	2,114	2,144

IRS

Tassi del 12.09	Deserto	Lettera
11w/AM	2,12	2,13
21w/AM	2,14	2,16
31w/AM	2,21	2,23
41w/AM	2,28	2,31
51w/AM	2,35	2,38
61w/AM	2,42	2,45
71w/AM	2,48	2,51
81w/AM	2,54	2,57
91w/AM	2,60	2,63
101w/AM	2,65	2,68
111w/AM	2,70	2,73
121w/AM	2,75	2,78
131w/AM	2,84	2,88
141w/AM	2,90	2,93
151w/AM	2,90	2,94
161w/AM	2,89	2,92
171w/AM	2,86	2,89
181w/AM	2,81	2,84

Nota: il fixed di granito continuo di contratti di finanziamento in essere su intermediari finanziari ed i loro clienti (i Sole 24 Ore continua a pubblicare il tasso Euribor 365 non performante dell'anno), desumibile con una formula matematica da Euribor 360 (Euribor 360 + (365/360)).

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcoli sui titoli benchmark dell'area Euro	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Data	1,77	1,91	1,93	1,99	2,02	2,16	2,40	2,65	3,26
1m	1,77	1,91	1,93	1,99	2,02	2,16	2,40	2,65	3,26
Un mese fa	3,13	3,11	2,66	2,16	2,02	2,02	2,04	2,17	2,50
Un anno fa	3,73	3,77	3,72	3,19	3,03	2,77	2,73	2,87	3,06

TASSI INTERBANCARI

12.09	Est. Comp. Euro	Term Sof. Usd	Term Sona Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Ckr	Cibor Dkr	Obor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Csk	Pribor Czk
O/N	---	---	---	---	---	---	---	---	4,49000	2,63333	3,50000
1w	1,92326	---	---	---	---	1,81000	4,22000	2,01200	4,62000	2,76274	3,52000
1m	1,92534	4,14669	3,97210	0,48125	-0,04100	1,92670	4,20000	2,07000	4,61000	3,16196	3,51000
3m	---	---	---	---	---	---	4,22000	2,09600	---	3,19095	---
6m	1,92809	4,02064	3,96470	0,52119	-0,01560	1,98000	4,24000	2,10900	4,54000	3,22173	3,48000
1a	2,11247	3,81917	3,92390	0,59625	0,10720	2,16000	4,28000	2,12200	4,41000	3,22667	3,46000
12m	2,61332	3,58189	3,83780	---	---	2,37330	---	---	4,27000	3,22738	3,45000

I dati Saron, Cibor, Obor, Stibor e Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 12.09	Var. % giorno	Var. % n. anno
Stati Uniti	Usd	1,1718	0,282	12,79
Giappone	Jpy	173,3300	0,240	6,30
G. Bretagna	Gbp	0,8653	0,049	4,36
Svezia	Scf	0,9347	0,011	-0,49
Australia	Aud	1,7466	-0,288	5,21
Bразил	Brl	6,2340	-0,062	-1,55
Bulgaria	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,6227	0,021	8,54
Danimarca	Dkk	7,4644	0,005	0,09
Filippine	Php	66,9430	0,196	11,01
Hong Kong	Hkd	9,1198	0,183	13,03
India	Inv	109,4388	0,104	16,31
Indonesia	Idr	19242,9800	0,006	14,52
Islanda	Isk	143,6000	0,560	-0,21
Israele	Isr	3,9041	0,015	3,05

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Desi al 12.09	Euro	Var. % n. anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franc Cfa	655,9570	---	959,7860
Eritrea Nakfa	18,0722	12,79	15,2980
Etiopia Birr	180,2494	26,34	143,5020
Gambia Dalasi	63,7100	15,29	71,4400
Ghana Cedi	14,2724	-6,55	12,1799
Guinea Franco	208,2530	12,79	177,7210
Guinea Franco	103,02926	13,36	8645,0690
Kenya Shilling	151,4037	12,74	129,2061
Liberia Dollaro	208,6741	8,86	178,0800
Mauritania Ouguiya	46,6730	12,79	39,8300
Nigeria Naira	1760,2077	10,13	1502,1400
Rep. D. Congo Franco	3343,6145	13,03	2853,4003
Senegal Franco	185,7935	16,14	144,1749
Seychelles Rupia	17,3897	13,75	14,8402
Siera Leone Leone	27,3882	15,24	23,3728
Somalia Dollaro	669,4962	12,73	571,2400
Sudan Sterlina	703,5047	12,79	600,2424
Uganda Shilling	411,18100	7,70	358,9370
Africa del Sud			
Angola Kwanzas	1075,6920	12,67	918,1020
Botswana Pula	16,1628	11,55	0,0725
Burundi Franco	3461,7430	14,31	2954,2100
Zesulwe Liti	20,3720	3,94	17,2857
Malawi Kwacha	203,19237	12,83	1794,0419
Mozambico Metical	74,8000	13,16	63,8000
Namibia Dollaro	10,3728	3,94	17,2857
Zanzania Shilling	2878,8014	14,39	2456,8214
Zambia Kwacha	27,9774	-3,39	23,8754
Zimbabwe Dollaro	31,3202	16,86	26,7383
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	---	94,8860
Comore Franco	491,9678	---	419,6394
Madagascar Ariary	5721,9200	7,12	4450,3200
Mauritius Rupia	53,3715	9,29	45,5464
Saint Elena Sterlina	0,8653	4,36	1,3541
Sao Tome Dollaro	214,5000	---	20,9080
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	151,7358	7,70	129,4895
Egitto Lira	56,4745	6,92	48,1847
Libia Dinaro	6,3718	24,05	5,4035
Marsoc Dollaro	10,5530	0,37	9,0060
Tunisia Dinaro	3,4031	2,87	2,9042
Asia			
A.Saudita Riyal	4,7843	12,79	3,7500
Afgano, Afgani	79,8289	9,08	68,1250
Armenia Dram	448,4100	8,94	382,7200
Azerbaijan Manat	1,9921	12,80	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4410	12,79	0,3760
Banglad Taka	142,6667	14,44	121,7500
Bhutan Ngultrum	103,4986	16,31	88,2734
Brunei Dollaro	1,2042	6,20	1,2897
Cambogia Riel Kam.	484,46500	12,24	400,3600
Em. Arabi Uniti Dirham	4,2034	12,79	3,6725
Georgia Lari	2,1629	8,42	2,6992
Giordania Dinaro	0,8098	12,79	0,7090
Iran Dollaro	1535,0880	12,79	1310,0000
Kazakistan Tenge	632,9400	16,34	540,1400
Kirghistan Som	102,4739	13,38	87,4500
Kuwait Dinaro	0,3580	11,84	0,3055
Laos Kip	23961,0000	12,22	20448,0000
Libano Lira	104876,1000	12,79	89500,0000
Macao Pataca	9,3934	13,03	8,0162
Asia Pacifica			
Hollivè Dollaro	18,0574	12,77	15,4130
Myanmar Tugrik	412,3700	18,54	3594,7900
Myanmar Kyat	2460,8000	12,79	2100,0000
Nepal Rupia	145,5021	16,31	142,2400
Oman Rial	0,4500	12,79	0,3945
Pakistan Rupia	331,4411	14,65	283,0185
Qatar Riyal	4,2654	12,79	3,6400
Sri Lanka Rupia	13954,2450	-7,64	11055,0000
Sri Lanka Rupia	363,5960	16,34	301,8840
Tajikistan Somoni	11,1485	-1,87	9,5140
Taiwan Dollaro	35,4876	4,20	30,2847
Turkmenistan Manat	4,1013	12,79	3,5000
Uzbekistan Rupia	14575,7400	8,81	12436,7600
Vietnam Dong	20928,0000	16,81	28394,0000
Yemen Rial	280,7600	8,33	238,6000
Centro America			
Art. Ct. Florino	2,0875	---	1,7900
Costa Rica Dollaro	3,1639	12,80	2,7000
Avila Florino	2,0875	12,79	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1718	12,79	1,0000
Barbados Dollaro	2,3436	12,79	2,0000
Belize Dollaro	2,3436	12,79	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1718	12,79	1,0000
Cayman Dollaro	0,9609	12,79	0,8200
Costa Rica Dollaro	590,7981	11,65	504,1800
Cuba Peso	28,1232	12,79	24,0000
El Salvador Colon	10,2533	12,79	8,7500
Guatemala Dollaro	188,1955	16,52	160,6208
Guatemala Quetzal	8,9804	12,14	7,6638
Haiti Gourde	153,0845	12,89	130,6405
Honduras Lempia	30,6728	16,31	26,1758
Nicaragua Cordoba Oro	43,1427	12,75	36,8175
Panama Balboa	1,1718	12,79	1,0000
Rep. Dominicana	73,9652	16,51	63,1210
Trinidad Dollaro	7,9512	12,75	6,7855
Europa			
Albania Lek	96,9900	-1,10	82,7700
Bosnia Marco Core.	1,9558	---	1,6881
Cirolleva Sterlina	0,8653	4,36	1,3541
Maccedonia Dinaro	61,4892	0,10	52,4827
Moldavia Leu	15,4059	1,66	16,5408
Serbia Dollaro	117,0477	0,21	99,8871
Ucraina Hryvnia	48,3929	10,78	41,2838
Oceania			
Fiji Dollaro	2,6463	8,49	0,4428
Nuovo Guinea Kina	4,8847	16,42	0,2394
Pol. Francese Franco Cfp	119,3317	---	101,8400
Solomon Dollaro	9,4396	8,08	8,1227
Tonga Pa'anga	3,1014	1,57	2,6979
Vanuatu Vatu	138,4000	7,56	118,1100
Sud America			
Argentina Peso	1678,6125	56,76	1432,5077
Bolivia Boliviano	8,0971	12,79	6,9100
Colo Dollaro	1115,6500	7,82	952,0800
Colombia Peso	4365,9000	-0,75	3896,4800
El Salvador Sterlina	0,8653	4,36	1,3541
Guayana Guayana	245,1140	12,79	208,2200
Paraguay Guaranì	8401,5000	3,27	7168,7900
Perù Nuovo Sol	4,0843	4,58	3,8885
Suriname Dollaro	45,4850	24,10	36,8140
Uruguay Peso	46,8395	3,24	40,0576
Venezuela Bolivar	186,0000	244,55	158,7302

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sck	Aud	Nzd	Czk
Euro (Eur)	1,0000	1,171										